

## **I COLEOTTERI SAPROXILICI DEL PARCO DEL TICINO, UNO STUDIO PILOTA PER L'ADOZIONE DI CORRETTE POLITICHE GESTIONALI**

*Francesca Della Rocca, Alessandro Campanaro, Giuseppe Bogliani*

Le specie saproxiliche costituiscono circa il 20% degli invertebrati delle foreste di latifoglie europee ed il loro ruolo nel processo di decomposizione del legno morto è fondamentale per assicurare il mantenimento del buono stato di conservazione delle foreste. Oggi la loro sopravvivenza è compromessa e molte specie risultano a distribuzione frammentata o scomparse da gran parte dell'areale originario. La causa è riconducibile principalmente alla scomparsa delle foreste vetuste dovuta alla pratica secolare del prelievo del legno morto, un tempo considerato dannoso, per la "salute" del bosco. Negli ultimi anni si assiste ad un generale cambio di tendenza con l'aumento di politiche gestionali mirate alla tutela del legno morto ed al controllo del suo prelievo per garantire la sopravvivenza delle specie saproxiliche e il mantenimento nel tempo degli ecosistemi forestali. Nel Parco Lombardo della Valle del Ticino sono ancora presenti ecosistemi forestali di estremo valore conservazionistico. Si tratta infatti di boschi planiziali perlopiù igrofilo che in Pianura padana sono ormai ridotti a piccoli relitti all'interno di una matrice fortemente urbanizzata, e soggetti ad interventi gestionali spesso dannosi per la conservazione della biodiversità. Con questo progetto di ricerca, cofinanziato da Parco lombardo della Valle del Ticino e dalla Fondazione CARIPLO, si è voluto valutare lo stato di conservazione degli ambienti forestali presenti nel parco sia in termini di vegetazione e necromassa legnosa presente, sia di diversità e composizione della fauna di coleotteri saproxilici, al fine di fornire delle linee guida per una corretta gestione del legno morto. E' stato condotto un campionamento accurato e standardizzato dei coleotteri in un periodo compreso tra febbraio e settembre 2010. Sono state selezionate 10 aree boschive relative a due tipologie di habitat: foreste alluvionali (4 pioppeti e 2 ontaneti) e foreste miste riparie (4 querceti). Per ogni bosco sono stati selezionati in modo casuale 12 plot, all'interno dei quali sono state rilevate alcune variabili ambientali e il legno morto presente. Le trappole per la raccolta dei coleotteri saproxilici sono state posizionate in 6 boschi ed applicate su piante morte a diversi stadi di decadimento per un totale di 72 trappole. La raccolta dei dati faunistici è avvenuta con cadenza bimensile e da aprile a settembre per un totale di 864 campioni. Le famiglie di coleotteri saproxilici selezionate, sono state determinate a livello di specie. Sono state condotte analisi che correlano la diversità e la composizione di specie saproxiliche al volume di legno morto ed alla sua distribuzione in bosco. Anche la maturità e la complessità del bosco, quest'ultima intesa come struttura della vegetazione, sono state prese in considerazione per spiegare l'eventuale presenza di specie rare. E' stato infine calcolato un valore soglia critico di legno morto al di sotto del quale la sopravvivenza delle specie saproxiliche potrebbe essere compromessa, così come l'ambiente forestale in cui esse vivono.